

CONSIGLIERE DELL'AMMINISTRAZIONE POMA

"In Oltrepò investiti fondi significativi"

DAL NUOVO RUOLO DELLE PROVINCE ALLA POLITICA NAZIONALE

di Mirko Confaloniera

Paolo Gramigna, classe 1967, residente a Lungavilla, è dal settembre 2016 membro del Consiglio Provinciale. Laureato in Medicina (dopo aver frequentato il liceo scientifico), lavora come Chirurgo Generale al Policlinico San Matteo di Pavia dal 1999. Inizia l'attività politica nel 2007 con la nascita del Partito Democratico, al quale subito aderisce rivestendo il ruolo di Responsabile Sanità del partito provinciale. E' Consigliere Comunale di Bagnaria dal 2009, attualmente delegato all'Assemblea della CMOP. E' stato Assessore Provinciale dal 2013 al 2016 e ha rivestito diversi incarichi di Consigliere di Amministrazione di ASM Voghera S.p.A. e di società controllate dalla holding.

Lei è consigliere provinciale dell'Amministrazione Poma, in carica dal 2016. Ci traccia un bilancio di questi anni?

"E' necessario premettere che per la prima volta l'Amministrazione provinciale non è stata eletta dai cittadini ma da Sindaci e dai Consiglieri Comunali; inoltre in questi due anni si è dovuto portare a termine il lavoro di riordino dell'ente in ragione della legge Delrio. Per la prima volta non essendoci la Giunta è solo il Presidente che approva con proprio Decreto i provvedimenti esecutivi. In questo contesto si è riusciti a portare a termine i grossi progetti strategici avviati negli anni precedenti. Per questo motivo il bilancio non può che essere positivo".

La citata riforma Delrio del 2015 ha trasformato le vecchie amministrazioni provinciali in enti territoriali di secondo livello. Ce la può spiegare meglio e dirci se secondo lei è stata una riforma sgravante in termini di spesa pubblica oppure è diventata l'ennesima legge incompiuta?

"E' una legge incompiuta poiché il referendum per la modifica costituzionale del dicembre 2016 ha visto la vittoria del NO. Ora il problema rimane il finanziamento delle funzioni fondamentali, tra cui



la viabilità e l'edilizia scolastica. In aggiunta il trasferimento di molti dipendenti nelle fasi di attuazione della Legge ha depauperato l'Ente di importanti risorse. In sintesi restano i compiti ma non le risorse e le persone per svolgerli adeguatamente. Una situazione che al più presto va corretta".

Nella nostra provincia si vive abbastanza bene. Esistono, tuttavia, delle grandi criticità a livello di infrastrutture. Dalle strade dissestate ai precari stati di salute di alcuni ponti sul fiume Po (in primis quello della Becca). Si arriverà mai a una sistemazione definitiva di questi problemi che penalizzano soprattutto la fascia dei lavoratori pendolari?

"Proprio in questi giorni il gruppo consigliere del PD ha presentato una mozione sulla viabilità. Nella mozione si sottolineano le responsabilità delle politiche Governative che dal 2009 hanno sottoposto gli Enti locali, le province in particolare, a tagli insostenibili. Si sottolinea altresì il mancato impegno assunto da Regione Lombardia con il territorio che avrebbe dovuto sgravare, con la costituzione di una società con ANAS, le province della parte di viabilità di interesse regionale tra cui il ponte della Becca. Con la mozione si chiede a Stato e Regione di stanziare adeguati finanziamenti per la manutenzione straordinaria e ordinaria delle strade, nonché per la realizzazione di nuove infrastrutture, in primis il nuovo ponte della Becca. E' l'ennesimo grido di allarme, speriamo di essere ascoltati per il bene dei cittadini della nostra provincia".

L'estate scorsa, a sorpresa, sul Ponte di Bressana/Bastida è stato installato un tutor tarato alla velocità media di 60 km/h fra i due estremi. Il Presidente Vittorio Poma ha detto che è stato un intervento necessario per mettere in sicurezza il tratto di statale 35 che transita sul fiume Po; invece moltissimi automobilisti hanno percepito l'installazione dei tutor come mero strumento per fare cassa. Dove sta la verità?

"La verità sta nel fatto che il ponte è stato collaudato con dei limiti di velocità relativi anche al fatto che sotto passa la ferrovia. Questi limiti vanno rispettati sia per la sicurezza degli stessi automobilisti o camionisti, che per preservare al massimo un ponte che non versa in ottime condizioni di salute (ricordiamo nel 2014 la chiusura di tre mesi al traffico pesante per la riparazione di un giunto) e che deve sopportare anche il volume di traffico pesante dirottato dal ponte della Becca. L'obiettivo è stato centrato, poiché il numero delle sanzioni non è alto, quindi non utile per fare cassa".

Dalle strade alle ferrovie: Trenitalia si fa bella per aver varato un sedicente treno "super-veloce" fra Milano e Genova - che in realtà fa risparmiare poco e nulla in termini temporali - ma snobba i continui problemi dei treni locali e pendolari (ritardi, cancellazioni, treni soppressi, ecc...). C'è una via per uscire da questa situazione?

"Innanzitutto bisogna precisare le competenze. I treni cosiddetti pendolari e locali, in realtà sono i treni regionali la cui gestione è direttamente affidata da Regione Lombardia a Trenord. Invece il servizio di alta velocità è affidato a Trenitalia dal Ministero dei Trasporti. Quindi chi deve investire sui treni locali, fare rispettare il contratto di servizio in termini degli standard di efficacia, efficienza e confort, è Regione Lombardia. Io credo che per stimolare gli investimenti privati in via definitiva bisogna intraprendere la strada dell'affidamento del servizio attraverso gara pubblica met-

tendo in competizione tra loro i vari operatori, non più con il rinnovo di una concessione in House".

L'Oltrepò montano è un patrimonio naturalistico ricco di bellezze a perdita d'occhio: il borgo di Varzi, l'eremo di Sant'Alberto, il castello di Oramala, le grotte di San Ponzo, la riserva del Monte Alpe, la pista sciistica di Pian del Poggio, ecc... Ma molti dicono che è un territorio non valorizzato completamente. E' d'accordo? E come si potrebbe incentivare il turismo nella nostra zona?

"In questi anni nell'Oltrepò montano è stata investita una significativa quantità di risorse pubbliche, valgano come esempio la realizzazione della rete sentieristica della CMOP e il finanziamento di Regione, Provincia e CMOP per la riapertura della seggiovia di Pian del Poggio. Ingenti risorse verranno spese nei prossimi anni attraverso il finanziamento per il completamento della greenway fino a Varzi. Certamente mancherà una viabilità adeguata. Però, ciò che io spero fortemente, è che tutte queste iniziative pubbliche servano a stimolare investimenti privati, soprattutto per l'ammodernamento e l'adeguamento di molte strutture turistico-ricettive senza le quali saremmo comunque svantaggiati in termini di attrattività nei confronti di altri territori simili. Laddove si sono realizzate strutture ricettive adeguate c'è stata risposta in termini di incrementato incoming".

Le persone fuggono verso la pianura e il nostro appennino si spopola. Fenomeno irreversibile? Oppure ci può essere possibilità in futuro di creare occupazione e lavoro anche nell'alto Oltrepò?

"Ci sono spazi enormi di lavoro in alto Oltrepò e non solo nel settore agricolo, ricettivo o turistico. Il costo della vita relativamente più basso rispetto alle aree di pianura e la qualità della vita inducono a ritornare nell'appennino. Ciò che serve è abbattere il 'device' non solo viabilistico ma anche nell'erogazione dei servizi. E' fondamentale lo sviluppo di una rete infrastrutturale per la trasmis-

sione veloce dei dati informatici (banda ultralarga) che permetta il telelavoro e, perché no, la delocalizzazione nel territorio montano di uffici di aziende per la gestione dei dati da remoto. In tal senso pare incomprensibile la scelta di Regione Lombardia che, avendo a disposizione le risorse per la realizzazione di una infrastruttura di questo tipo attraverso la società infratel, abbia scelto di posporla rispetto ai territori di pianura".

Lei è consigliere afferente al Partito Democratico. Ci commenta gli ultimi sviluppi politici a livello nazionale? Cosa pensa del neo-governo Lega-Movimento 5 stelle?

"Premesso che per il bene dei cittadini faccio i miei più sentiti auguri di buon lavoro al nuovo Governo, credo che il contratto siglato sia il libro dei sogni e non verrà mai completamente realizzato. In aggiunta, il metodo di lavoro fatto con l'idea di una occupazione politica delle Istituzioni mi preoccupa molto. Non dimentichiamoci mai cosa successe nel 1939 quando per legge dello Stato la Camera dei Deputati venne sostituita dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni e il Senato ridotto a mero organismo consuntivo. Le conseguenze credo siano note a tutti".

Alle ultime consultazioni nazionali il PD è uscito sconfitto. Teme una ripercussione elettorale anche alle prossime elezioni territoriali? (Regioni, Comuni, ecc...)

"Ciò che conta veramente non è il risultato del PD ma è che il PD, ovvero un altro soggetto politico di centro-sinistra, esista e coalizzi tutte quelle persone con sensibilità antitetiche a quelle di Lega e Movimento 5 Stelle. Si deve ragionare, condividere, non imporre. Il mito dell'uomo della provvidenza ha sempre portato disgrazie al nostro paese e agli italiani. Speriamo che l'urgenza democratica oggi presente possa essere colta e sostenuta da molte persone, anche nuove, che fino a oggi non hanno partecipato e che oggi chiedono di poter partecipare alla vita politica per dare il proprio contributo".